Rassegna stampa 4 aprile 2023





Teatro, lotto finale per alzare il sipario

Cantiere. A fine anno dovrebbero cominciare gli interventi, da concludere entro la stagione 2024-2025 Il costo dei lavori da fare è di 3,2 milioni, tutti finanziati dal Comune, per una spesa totale di sei milioni

Avvio dell'ultimo lotto di lavori entro la fine dell'anno e riapertura ipotizzata per la stagione 2024-2025. A sei anni di distanza dalla chiusura del Teatro della Società, sono in fase di progettazione gli interventi che dovranno permettere di rialzare il sipario alla piccola Scala lecche

A fare il punto dalla situazione è l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Lecco,

Maria Sacchi: «Siamo al collaudo degli interventi del lotto uno che hanno riguardato il consolidamento del soffittone, che era il motivo per cui era stato chiuso, alcuni aspetti edili e degli impianti elettrici e antincendio. Un lotto che ha visto anche la bonifi-

ca dell'amianto, il salvataggio e il riposizionamento dell'acrilico del Sora e gli interventi all'impianto di riscaldamento e di raffrescamento».

Maria Sacchi

Molte sorprese

Proprio la rimozione dell'eternit è stata particolarmente significativa: «Possiamo dire prosegue – che oggi il teatro è "amianto free": è stata porta a termine la bonifica sul soffit-

tone, dove si sapeva che era presente, ma anche nella zona retrostante l'orologio, sull'arco di boccascena e in tutte le parti terminali dei canali di areazione di ogni palchetto dove è stato trovato nelle lavorazione impiantistiche per il raffrescamento. Al termine degli interventi l'Ats ci ha dato la restituzione all'uso al 100%

Un intervento, quello relativo al primo lotto, dal valore di 3,1 milioni di euro, finanziato

con 700mila euro da Regione Lombardia e per la restante parte con risorse del Comune di Lecco. Il costo del secondo e ultimo lotto è invece pari a 3,2 milioni di euro tutti finanzia ti dalle casse comu-nali per un totale di oltre 6milioni di euro investiti sul

Teatro della Società.

Dov'è il progetto?

«Stiamo già andando avanti con la progettazione - continua l'assessore Sacchi - In questa fase si stanno acquisendo i pareri per concludere la progettazione definitiva di tutti quegli interventi necessari per la riapertura. Si tratta della pedana retrostante il tea tro e del'apertura sul retro del



Al teatro entro fine anno dovrebbero cominciare i lavori dell'ultimo lotto

■ È prevista la realizzazione della veranda in ferro su disegno di Badoni

vano carico e scarico, del posizionamento del parquet, dei lavori di finitura dei palchetti con nuovi arredi. Inoltre do-vranno essere rifatti a livello edile anche bagni e camerini, la pavimentazione di tutti i corridoi con la relativa illumi-

Prevista anche la realizzazione della veranda-dehor in ferro sul disegno del Badoni e il restauro dei palchetti stessi. Il bar verrà sistemato a rustico, senza finitura interne, con la predisposizione impiantisti-

Il lotto prevede anche anche nuove sedute per la platea, una nuova torre scenica, il restauro di facciate, porte, infissi e persiane. Oltre al restauro delle decorazioni murali. «Pensiamo - precisa l'assessore - di avere il progetto esecutivo fra giugno e luglio che poi dovrà essere validato. Sul finire dell'estate dovremmo andare in appalto con lavori che potrebbero partire entro la fine di quest'anno, presumibilmente nel tardo autunno. Speriamo di riaprire il teatro per la stagione 2024-25».

Interventi che si stanno protraendo nel tempo, ma che hanno richiesto un investimento molto consistente, di oltre 6 milioni di euro finanziati per 5,5 milioni direttamente da Palazzo Bovara: «Il 13 marzo con l'approvazione del bilancio preventivo sono stati stanziati i 3,2 milioni di euro per il secondo lotto di interventi, con fondi totalmente del nostro bilancio», rimarca Maria Sacchi.

Infine, sono tuttora in corso le campagne di approfondimenti tecnici sulle decorazioni rinvenute durante gli interventi di restauro.

Erano emersi nel foyer e poi alcune cromie sugli elementi lignei dei palchi. Erano coperti da strati di vernice stesa nell'ultimo restauro avvenuto negli anni Sessanta, quando il Teatro non era ancora comunale. L'ipotesi è che siano della seconda metà dell'Ottocento.



Rassegna stampa 4 aprile 2023





Bione, scartata la maxiproposta In arrivo un piano B, più fattibile

Lo storico impianto

Archiviato il faraonico progetto da 37 milioni sindaco e assessore attendono a ore il progetto

E il Bione? Tutto tace. O quasi. Dopo la prima "Pec" che doveva presentare il nuovo piano di riqualificazione del Bione e che è stato giudicato subito "faraonico" e immediatamente scartato, assieme ai 37 milioni di euro da spendere con unleasing in costruendo tutto a favore delle imprese edilizie che l'avrebbero realizzato, ora si attende un'ulteriore lettera di posta elettronica certificata. I giorni di attesa concessi dal Comune all'associazione di imprese che avevano progettato la prima riqualificazione, sono in scadenza.

Infatti all'interno della procedura di manifestazione d'interesse per la riqualificazione, c'era, per chi faceva domanda, la possibilità di ottenere ulteriore tempo per riconsiderare l'offerta inizialmente proposta. Ovvero: chi ha proposto il leasing in costruendo aveva un ulteriore termine di trenta giorni per variare la propria offerta, nel caso la prima fatta non risultasse sostenibile dal punto di vista economico.

Tramite interlocuzione tra gli uffici, quelli tecnici del Comune e quelli delle imprese proponenti, è stato mandato un preavviso di diniego. Diniego al pubblico interesse. Come dire all'azienda: "No, grazie, la sua proposta non ci interessa". Anche perché, lo ripetiamo, tra nuova piscina, toboga, centro multimediale, e spazi esterni



Un rendering del progetto da 37 milioni di euro

era una proposta da 37 milioni di euro. Ora, sempre restando dentro la procedura il Comune sta aspettando una nuova offerta per cercare di capire se questa possa in qualche modo incontrare il pubblico interesse che la precedente proposta non aveva intercettato.

Le parti prioritarie? Il palazzetto dello Sport e la piscina. Nulla di diverso da quanto era già emerso ai primi di marzo in consiglio, in risposta a un'interrogazione posta da Simone Brigatti di Lecco Merita di Piu.

Brigatti di Lecco Merita di Più.
Ma cosa c'è dunque di nuovo? Che oramai ci siamo. O arriva una nuova proposta, almeno
dimezzata, progettuale, oppure si dovranno percorrere nuove strade per riuscire a veder riqualificato il Bione.

qualincato il Bione.

Non che i soldi del Comune e
quelli destinati da Regione
Lombardia al centro sportivo
comunale fino a oggi non siano
già stati molti: un primo lotto di
2.810.000 euro (Regione ce ne
aveva messi 750 mila euro, il
comune 2 milioni e 60 mila euro) aveva permesso di realizzare l'adeguamento dei sottoservizi, il rifacimento in sintetico

del campo 1, il rifacimento degli spogliatoi dei campi 2-3-4-5, e il rifacimento ex novo della pista di atletica. Con un secondo lotto di circa 2,4 milioni, la Giunta di Mauro Gattinoni si dovrebbero realizzare un rettilineo coperto, indoor, per l'atletica, l'illuminazione della pista di atletica esterna ed il rifacimento totale degli spogliatoi del campo 1. Entro l'estate 2023 questi nuovi spazi dovrebbero essere finiti e disponibili per tutti i lecchesi.

Ora, però, potrebbe, "a stretto giro di posta" arrivare la proposta definitiva. Quella del "prendere o lasciare" sul Bione. Forse già oggi sul tavolo dell'assessore allo Sport Emanuele Torri e su quello del sindaco Mauro Gattinoni. Tutti in Giunta stanno incrociando le dita perché la nuova proposta sia "potabile". Altrimenti si rimetterebbe in moto il tormentone estivo del Bione che è affidato, sì, a una società che lo gestisce, la InSport, ma che, così com'è, non può reggere molto perché non è competitivo con gli altri centri sportivi regionali né al passo con i tempi. M. vii.

